

## La "Grande Bellezza"

**L**a terra quando è arsa si trasforma in una desolazione dura, arida, dove la vita diventa prima difficile e poi impossibile e su di essa si producono solo fenditure e spaccature, ad indicare quanto esasperato sia il bisogno dell'acqua risanatrice...

Così è l'uomo col suo spirito. Come una steppa assolata e afflitta diventa l'anima quando non riceve la sua giusta acqua. La giustizia è una questione di vita: senza di essa tu, io, chiunque, moriamo.

Paralizzati dalle paure e dalle conflittualità che ci spaccano dentro, siamo confusi, falsamente ridanciani, alla ricerca vana di incanto e riposo, mentre la vita spietatamente fugge via e non la si può afferrare.

Credo che l'ultimo Oscar italiano descriva con sincerità la noia infelice dei nostri giorni divenuti confusi ed anaffettivi. Credo anche che stia crescendo nella coscienza collettiva il senso di quest'estrema perdutezza e dunque dell'universale miseria.

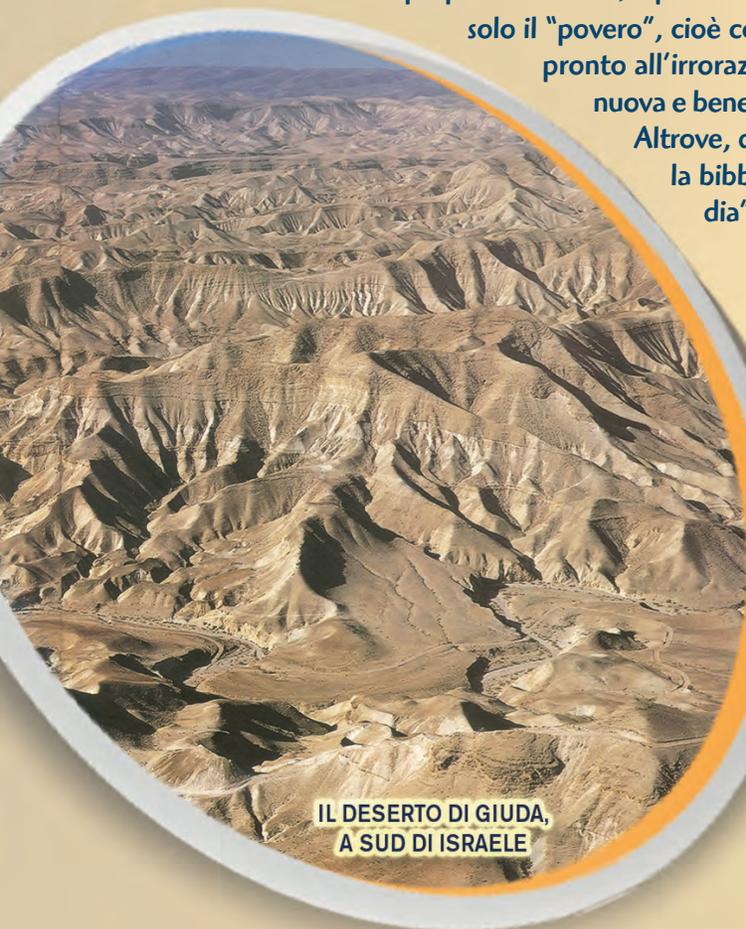
L'urgenza di una ripresa, di un riscatto, passa per l'esperienza penosa e riflessuta della povertà, del vuoto e delle conseguenti micidiali ferite. Chi vive tale ansia e sente disperato il proprio fallimento, si pone facilmente ad un passo dalla svolta:

solo il "povero", cioè colui che ammette di esserlo, si fa pronto all'irrorazione gratuita e improvvisa della nuova e benefica "acqua", quella che viene da Altrove, dal Cielo, dall'Amore santo e che la bibbia e i santi chiamano "misericordia".

La misericordia, che vuol dire un Cuore effusivo d'amore e tenerezza per il misero, è la nuova e definitiva giustizia, necessaria per vivere, la fonte del rinascere. Sull'esempio dei santi, modelli di umanità, come Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

C'è una "Grande Bellezza" e c'è una "Grande Bontà" che il povero riceve. Si chiama "misericordia" e dà il via al rinnovamento.

CARMINE DE FILIPPIS



IL DESERTO DI GIUDA,  
A SUD DI ISRAELE